

CAMERA PENALE DI LATINA

“GIORGIO ZEPPIERI”



Aderente all'Unione delle Camere Penali Italiane

Spett.le

Osservatorio Carcere UCPI

Oggetto: Relazione visita Casa Circondariale di Latina del 12 agosto 2024

Nell'ambito dell'iniziativa promossa dall'Osservatorio Carceri UCPI, il giorno 12 agosto u.s. ci siamo recati presso la Casa Circondariale di Latina. La delegazione era composta dal sottoscritto Presidente, dal Vicepresidente, due componenti del direttivo, due iscritti e un consigliere Regionale del Lazio. La visita è stata pubblicizzata da una testata locale (LATINA OGGI) il giorno precedente (allego articolo) successivamente commentata dalla testata giornalistica "Il messaggero".

Le condizioni riscontrate sono assolutamente identiche a quelle di due anni fa, quando ci recammo presso la stessa struttura nell'ambito dell'iniziativa "Ferragosto in carcere".

Certamente la Casa Circondariale di Latina non può essere annoverata tra le strutture particolarmente sovraffollate. Purtroppo, soffre la vetustà dell'immobile e la concezione urbanistica datata.

Situato al centro della città non può essere oggetto di interventi di ampliamento. Negli anni sono stati ricavati spazi dai ballatoi o da locali inutilizzati. Molti locali sono attrezzati per diversi scopi. Ad esempio, la chiesa funge anche da teatro. Il locale scuola viene utilizzato anche per lezioni di ginnastica. È presente un laboratorio di ceramica, sartoria nell'area femminile ma non vengono rilasciati attestati di tipo professionale.

La circostanza che la struttura sia utilizzata prevalentemente per brevi detenzioni (cautelari e definitivi brevi) non consente una programmazione risocializzante adeguata. In ogni caso la percezione è che in sostanza non sia neanche possibile stante la carenza endemica di personale e mezzi.

Risultano assenti le figure del mediatore linguistico e culturale e ciò rappresenta un grave problema stante la numerosa presenza di detenuti extracomunitari.

Abbiamo riscontrato la presenza costante di psicologi ed educatori. Diversa è la situazione sanitaria che viene affidata ad una sorta di pronto soccorso. Soprattutto difficoltosa è la cura dei detenuti psichiatrici.

CAMERA PENALE DI LATINA

“GIORGIO ZEPPIERI”



Aderente all'Unione delle Camere Penali Italiane

Il rapporto con i famigliari è assicurato dai colloqui in presenza. Per le famiglie è presente un'area verde, ricavata da un vecchio cortile e quindi esposta alle intemperie ed alle temperature elevate; per esempio in questo periodo non viene utilizzata.

Anche i servizi presenti soffrono di carenza di personale e, pertanto, quando il responsabile è in ferie o malattia il servizio viene coperto da personale non qualificato.

Ricorrente e di immediata percezione è la ricerca di tutto il personale di supplire in qualche modo alle falle di sistema e di struttura. In questo periodo che il personale addetto all'area pedagogica è in ferie, il servizio viene fornito da altri soggetti.

La palestra dell'area maschile è fruibile con turnazione (max 5 persone per turno). Nell'area femminile la situazione è migliore.

Venendo ai numeri: su una capienza di 77 detenuti ne sono presenti 121 di cui 87 uomini e 44 donne.

Il personale è sottodimensionato.

Il dramma di questo periodo è il caldo. Non sono presenti ventilatori e non possono essere montati poiché non vi sono prese a norma. La temperatura eccessiva condiziona anche la tenuta del sopravvitto.

La percezione complessiva è che la struttura sia un luogo di mero contenimento.

Latina, 13 agosto 2024

Il presidente

Maurizio Forte

La Camera penale visita il carcere

«Detenuti stipati nelle celle temperature assurde ma ventilatori impossibili»

IL SOPRALLUOGO

«Dopo avere visitato il carcere e verificato le condizioni nelle quali vivono i detenuti, nonostante gli encomiabili sforzi del personale di polizia penitenziaria, l'unica certezza è che non usciranno migliori di quando sono entrati e questa è una sconfitta». Parola dell'avvocato Maurizio Forte, presidente della Camera penale "Giorgio Zeppieri" di Latina che lunedì mattina ha varcato la soglia della casa circondariale di via Aspromonte nell'ambito dell'iniziativa nazionale denominata "Dare voce a chi non ha voce".

Con lui c'erano il vice presidente dell'organismo forense Gaetano Marino, i consiglieri Massimo Frisetti e Paolo Zeppieri e gli avvocati Daniela Fiore e Benedetta Orticelli oltre al consigliere regionale del Partito democratico Daniele Leodori. Una visita durata oltre un'ora e mezza che ha lasciato il segno nonostante gli avvocati siano abituati a frequentare il carcere per ragioni professionali. Così come accaduto due anni fa sono tornati all'interno di quella struttura, vecchia e inadeguata da tutti i punti di vista a svolgere le funzioni che le sono delegate: accogliere i detenuti nel rispetto dei loro diritti umani e rieducarli mentre scontano la loro pena.

Obiettivi che appaiono irraggiungibili in un istituto di pena che può accogliere complessivamente 77 persone e ne ospita invece 121,87 uomini e 44 donne, delle quali si occupa il personale di polizia penitenziaria in numero inferiore rispetto alla pianta organica e che alla fine svolge con grande disponibi-

lità anche compiti diversi da quelli previsti. Il racconto all'uscita dalla visita ti restituisce l'immagine di un gironcino dantesco soprattutto in questi giorni di caldo infernale con temperature che sfiorano i 40 gradi.

«Le celle della sezione maschile sono occupate ciascuna da quattro detenuti - spiega l'avvocato Forte - e non è possibile neppure dotare i locali di ventilatori perché in molti casi non ci sono le prese elettriche

IL PRESIDENTE FORTE «SFORZI ENCOMIABILI DI CHI CI LAVORA MA SITUAZIONE DRAMMATICA E SCOMFORTANTE»

l'idee per renderli operativi. Non va meglio nella sezione femminile che, pur essendo in condizioni migliori con celle da due persone, risulta comunque invivibile. Le detenute ci hanno raccontato che per combattere il caldo di notte bagnano il pavimento con l'acqua e dormono a terra».

Anche le condizioni igieniche dei bagni sono minime e gli spazi destinati a quelle attività che dovrebbero contribuire alla rieducazione e alla socializzazione sono praticamente inesistenti o inutilizzabili. Non c'è né un mediatore culturale né un mediatore linguistico - il bando per assumere è andato deserto - e questo rappresenta una ulteriore privazione per i detenuti, soprattutto quelli stranieri che spesso



Da sinistra gli avvocati Daniela Fiore, Paolo Zeppieri e Benedetta Orticelli, il consigliere regionale Daniele Leodori, il presidente della Camera Penale Maurizio Forte, l'avvocato Massimo Frisetti e il vice presidente Gaetano Marino

non parlano e non capiscono l'italiano. Oltre ad acuire le disuguaglianze sociali. Non c'è una programmazione scolastica e manca l'assistenza medica se non nei casi più gravi quando viene sollecitato l'intervento della Asl. E i detenuti che presentano problemi psichiatrici non hanno la possibilità di trovare accoglienza in una Rems, residenza per l'esecuzione delle misure di sicurezza, che a Latina non c'è.

«A distanza di due anni dall'ultima visita - racconta ancora il presidente della Camera Penale pontina - è rimasto tutto invariato: la sensazione è

che il tempo sia sospeso e che all'interno di questa struttura, che accoglie detenuti per reati comuni che spesso rimangono qui soltanto per un breve periodo, si faccia semplice attività di contenimento. Nessuna rieducazione, nessuna attività che possa restituire alla società delle persone migliori rispetto a quando sono entrate. E la sensazione è che il recente decreto sulle carceri - conclude amaramente - non produrrà risultati né a breve né a medio termine. Perché qui tutto è fermo e immobile».

Elena Ganelli
@PROSECUCIONE ROMANITA

Accerchiato, malmenato e rapinato per una cassa di birra

IL COLPO

Fermato in strada e accerchiato mentre faceva consegne in città con il suo furgone. È la disavventura accaduta a Latina a un cittadino di nazionalità indiana proveniente da Fondi, che si è imbattuto in tre persone che hanno cercato di derubarlo e, davanti al suo tentativo di reagire, lo hanno aggredito e minacciato.

Tutto è successo nel pomeriggio di sabato, quando i carabinieri del N° sezione radiomobile, insieme al personale della questura, sono intervenuti nel capoluogo su segnalazione della vittima e hanno arrestato in flagranza di reato due persone, un italiano di 42 anni e un cittadino ucraino di 32, ri-

tenuti responsabili dei reati di rapina, evasione, violenza e resistenza a pubblico ufficiale e lesioni personali. Grazie alla testimonianza dell'uomo hanno potuto ricostruire cosa era accaduto.

L'AGGRESSIONE

La vittima, in giro con il suo furgone per lavoro, era stata avvicinata da tre persone che volevano portargli via una cassa di birra che stava trasportando e consegnando. Si è opposto al tentativo di furto ma per tutta risposta è stata oggetto di un brutale pestaggio. I tre uomini hanno cominciato a lanciare contro l'indiano anche diverse bottiglie di vetro che solo per miracolo non lo hanno colpito, finendo invece per infrangere il parabrezza del mezzo.



La violenza però è proseguita quando il 42enne ha afferrato un bastone di legno e una spranga di ferro e si è avvicinato ancora all'uomo minacciandolo di morte.

A quel punto sono intervenu-

Il materiale sequestrato dai carabinieri ai malviventi che hanno aggredito un corriere per derubarlo di una cassa di birra

ti carabinieri ma il cittadino ucraino ha cercato in ogni modo di ostacolarli e li ha poi aggrediti fisicamente procurando loro alcune lesioni.

Al termine dell'intervento due dei tre uomini sono stati arrestati e condotti negli uffici del comando dell'Arma di Latina, ma anche qui il maggiore dei due si è scagliato ancora contro i militari e ha dato in escandescenze procurandosi atti di autolesionismo tanto da rendere necessario utilizzare lo spray antiaggressione per immobilizzarlo.

Concluse le formalità, il 42enne è stato trasferito in carcere mentre il 32enne è stato arrestato in regime di domiciliarietà.

Laura Pesino
@PROSECUCIONE ROMANITA

La Camera Penale in visita nel carcere

CRONACA

■ Domani mattina alle 10 si svolgerà una visita della Camera Penale Giorgio Zeppieri di Latina nel carcere di via Aspromonte nel capoluogo, nell'ambito di un programma nazionale «Dare voce a chi voce non ha». Anche in passato i penalisti pontini avevano visitato il carcere pochi giorni prima di Ferragosto. Saranno presenti il Presidente della Camera Penale Maurizio Forte, il vice presidente Gaetano Marino, i consiglieri Massimo Frisetti Paolo Zeppieri, gli avvocati Benedetta Orticelli e Daniela Fiore.

